

VERBALE DI ASSEMBLEA

L'anno **2020** questo giorno **24** del mese di **marzo** alle ore **16.00** in audioconferenza giusta la facoltà prevista dall'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18 in deroga a quanto previsto dallo statuto, si riunisce l'Assemblea degli Enti aderenti all'Agenzia. L'ordine del giorno, trasmesso con nota 2020/267 del 6/3/2020 è stato modificato con successiva nota prot. 2020/321 del 18/3/2020 entrambe inviate con posta certificata nel rispetto dei termini e delle modalità stabilite dall'art. 8 c. 3 dello Statuto.

Il Presidente dà quindi atto della presenza dei seguenti Enti:

- PROVINCIA DI CREMONA, nella persona del Presidente Paolo Mirko Signoroni, rappresentante una quota di partecipazione pari al 28,0%;
- COMUNE DI MANTOVA, nella persona del Consigliere comunale Gabriele Squassabia (giusta delega del Sindaco Mattia Palazzi prot. 50/67/2020 del 19/3/2020), rappresentante una quota di partecipazione pari al 15,5%;
- PROVINCIA DI MANTOVA, nella persona del Presidente Beniamino Morselli, rappresentante una quota di partecipazione pari al 28,0%;
- COMUNE DI CREMA nella persona dell'Assessore Fabio Bergamaschi, (giusta delega del Sindaco Stefania Bonaldi).

Assenti giustificati la REGIONE LOMBARDIA, rappresentante una quota di partecipazione pari al 13,0% e il COMUNE di CREMONA rappresentante una quota di partecipazione pari al 13%.

Sono inoltre presenti in audioconferenza i Consiglieri Stefano Begotti e Iacopo Rebecchi e l'avv. Ezio Zani, dello studio ZBGM di Mantova, in qualità di consulente legale dell'Agenzia.

Funge da segretario verbalizzante ai sensi dell'art. 13 c. 5 dello Statuto il Direttore Claudio Cerioli, che coordina l'audioconferenza dalla sede operativa di Cremona, via della Conca 3, assistito dal responsabile P.O. Giovanni Balzanelli, sempre in audioconferenza.

Rilevato che è rappresentato il 74,00% delle quote di partecipazione, il Presidente Raffaele Favalli dà atto che l'Assemblea risulta validamente costituita in prima convocazione, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, e dichiara aperta la seduta per deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

1. Valutazioni e indirizzi in merito alla continuità del contratto prot. n. 19430/12, rep. n. 3689, stipulato tra Provincia di Mantova e APAM Esercizio S.p.A. in data 24/05/2012, – Soluzione proroga in senso stretto ex CE 1370/2007 ovvero soluzione proroga tecnica in previsione di una nuova gara.
2. Varie ed eventuali

Il Presidente ringrazia gli intervenuti, che hanno garantito la presenza in un momento di particolare difficoltà per gli Enti locali, dovuto alla grave emergenza sanitaria che ci ha colpito. Precisa che l'ordine del giorno è stato modificato, in seguito alla richiesta di posticipare la seduta pervenuta dal Comune di Cremona, non potendo il Comune stesso esprimere la propria valutazione in questo momento di emergenza. Quindi oggi è in discussione la sola proroga del contratto di Mantova interurbano. Per gli altri contratti non in scadenza, cioè Mantova urbano e Cremona urbano e

interurbano, la discussione verrà ripresa in tempi successivi, quando anche il Comune di Cremona avrà potuto completare le proprie analisi ed esprimersi compiutamente.

Nei provvedimenti straordinari a vario titolo assunti in questa emergenza dal Governo e dalla Regione, infatti, non si sono trovate indicazioni che potessero permettere un'eventuale proroga dei tempi di decisione sull'argomento oggi in discussione, perché qualunque dilazione del termine relativo al contratto di Mantova interurbano rispetto alla scadenza del 31 marzo 2020 avrebbe rappresentato di fatto una proroga tecnica, compromettendo l'opzione della proroga negoziata ex CE 1370/2007.

Venendo al primo punto all'ordine del giorno, quindi, ricorda che l'Agenzia si è avvalsa del supporto giuridico-amministrativo dello studio legale ZBGM di Mantova al fine di analizzare il problema in ogni sua parte, acquisendo dal consulente un parere poi condiviso con gli Enti aderenti. Chiede allora all'avv. Zani di voler sintetizzare il proprio documento e di fornire in merito le integrazioni opportune.

Ezio Zani prende la parola e ringrazia per la fiducia precisando innanzitutto che la decisione dell'Agenzia di valutare le proroghe, non è affatto dettata dal desiderio di evitare la gara europea, ma anzi di andare a gara con i dovuti elementi e le necessarie certezze, ed evitare così contenziosi. I motivi sono stati ampiamente illustrati negli atti e nelle corrispondenze fra l'Agenzia e gli Enti oltre che nel suo parere. In aggiunta a quanto scritto, conferma che il calendario che ci è imposto dalle norme non è flessibile. Si può infatti accedere alla proroga negoziata ex 1370/2007 solo se: si assume il relativo atto prima della scadenza del precedente affidamento; il precedente affidamento è frutto di una gara europea e non si è fatto già ricorso a proroghe tecniche; la stazione appaltante si è attivata per tempo con la pubblicazione dell'avviso di nei modi e nelle forme previste (GUCE).

Ribadisce dunque che l'Agenzia intende affrontare la gara nelle migliori condizioni: le dimensioni dell'affidamento sono notevoli, forse nessuno degli Enti aderenti ha mai fatto gare per un importo così elevato (oltre 300 ml). Le poche esperienze recenti evidenziano a fronte di una normativa in evoluzione e in parte contraddittoria, una giurisprudenza ancora tutta da scrivere su diversi aspetti: le incertezze espongono le stazioni appaltanti a rischi di pesante contenzioso (Vedi Friuli Venezia Giulia, Toscana, Pavia ecc.) che si protrae per un lungo periodo di tempo. Cionondimeno l'Agenzia ha assunto gli atti prodromici necessari e attende che la normativa di settore e quella applicabile agli appalti nei diversi livelli di competenza (Comunitaria, Nazionale, ART e Regionale) faccia chiarezza sugli obblighi da prevedere e le risorse da impegnare, sulla clausola sociale, sull'adeguamento dei corrispettivi all'inflazione, sulle norme per i viaggiatori e molto altro. Anche i potenziali offerenti, in assenza di certezze in merito alle risorse e quindi di un credibile piano economico finanziario, potrebbero non essere in grado di formulare un'offerta sostenibile. Ricorda poi come il ricorso alle proroghe tecniche nelle fasi di completamento delle gare o di contenzioso post-gara non ha consentito agli enti avere disponibili le migliori promesse, mantenendo in essere le condizioni previste dal vecchio contratto in proroga. Scegliendo il percorso ex CE 1370/2007 Agenzia invece lo ha potuto fare, e buona parte delle migliori può essere realizzata in tempi certi e brevi. Queste sono le caratteristiche sostanziali della proroga in senso stretto di cui stiamo parlando:

- Avere una durata non superiore al 50% del precedente affidamento, e in questo caso parliamo di quattro anni; la norma comunitaria fissa un massimo di 10+5;
- Prevedere investimenti adeguati e aggiuntivi rispetto al vecchio contratto, a fronte dei quali si accorda un periodo di proroga congruo per consentire l'ammortamento degli investimenti stessi che il Gestore si impegna ad effettuare nel periodo di proroga.

Per quanto sopra risulta anche chiaro perché i Gestori, giunti a fine contratto, a fronte di proroghe tecniche accordate di anno in anno o semestralmente non solo non siano disposti ad offrire migliorie ed investimenti, ma addirittura cerchino di contrattare una riduzione significativa degli impegni già in atto.

Prende la parola il Presidente della Provincia di Mantova, Morselli, il quale ringrazia i presenti, per aver compreso la delicatezza della questione che è in esame e garantito la presenza, in un quadro di emergenza così grave. Conferma di aver assunto sul tema un atto di indirizzo che è favorevole alla soluzione della proroga negoziata, per le motivazioni che sono note a tutti e che sono già state illustrate.

Anche il Consigliere Squassabia per il Comune di Mantova conferma che la Giunta ha assunto un atto di indirizzo favorevole alla proroga ex CE 1370, del quale si è già potuto leggere sui giornali, definendo le proprie aspettative nell'ottica di una proroga massima di cinque anni.

Il Presidente della Provincia di Cremona, Signoroni, avendo ben compreso la difficoltà del percorso e la diversa efficacia delle soluzioni, chiede se non sia possibile e opportuno avviare in contemporanea alla proroga anche le attività necessarie per la gara. Chiede inoltre se le migliorie richieste dagli Enti in fase di negoziazione debbano poi essere oggetto di conferma a seguito del confronto con i Gestori.

L'Assessore Bergamaschi del Comune di Crema, ricordato che il Suo ente ha già assunto il proprio atto di indirizzo, chiede chiarimenti sui tempi necessari per riprendere la discussione in merito alla proroga del contratto di servizio dell'area cremonese. Riteneva infatti possibile che alcune delle migliorie offerte per il servizio urbano di Crema, alle quali l'Amministrazione tiene molto, si sarebbero potute attuare in tempi rapidi, magari già nella prossima estate.

Risponde l'avv. Zani e riferendosi in particolare alle parole del Presidente Signoroni, sottolinea che la proroga non è un atto obbligato, ma una scelta strategica ben precisa, che consente di restare sulla strada maestra della gara, solo perseguendola con minori rischi ed avendo tutti gli elementi necessari per portarla a termine in tempi e modi adeguati. La decisione dei quattro anni è sostanzialmente dettata dalla norma, perché il precedente affidamento (dopo due gare) era di 8 anni e i 4 ne sono appunto il 50%. Un tempo inferiore non sarebbe stato comunque congruo per l'ammortamento degli investimenti, il quale è l'ulteriore elemento cardine individuato dalla norma comunitaria. Quanto all'avvio della gara in parallelo, è evidente che l'Agenzia si porrà immediatamente al lavoro in tal senso (avendo già peraltro assunto, anche a mezzo di questa Assemblea, diversi atti prodromici alla gara stessa) non appena saranno sciolti i dubbi di cui si è ampiamente parlato, così da permettere, da un lato, l'esperimento di una procedura solida sotto ogni aspetto e, dall'altro, porre i partecipanti in grado di esprimere le loro offerte sulla base di elementi e criteri oggettivi e non forieri di contenzioso.

Il direttore Cerioli, in riferimento agli interventi del Presidente Signoroni e dell'Assessore Bergamaschi, precisa che in linea generale le proposte dei Gestori alla fine rispondono alle richieste dei territori, perché nelle varie fasi dell'istruttoria è stato possibile avviare confronti, anche puntuali, come avvenuto ad esempio proprio per Crema. Temeva che nella fase di emergenza in cui ci si trova in questo momento, qualche Gestore chiedesse di modificare in modo sostanziale le proprie offerte di miglioria, ma non è avvenuto e questo aiuta a credere che sarà possibile portare a compimento i diversi progetti previsti. Quanto alla discussione in merito alla eventuale proroga per Cremona, pensa che il rinvio potrebbe essere anche solo di qualche settimana, essendo dettato dallo stato di emergenza che tutti speriamo possa finire quanto prima.

Viene quindi posta in votazione la proposta di proroga del contratto di servizio di Mantova interurbano ex CE 1370/2007 che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Chiude la discussione del punto 1) il Presidente Favalli ringraziando nuovamente per l'impegno profuso dai partecipanti in questo momento così difficile, anche per aver compreso la delicatezza dell'argomento in discussione. Ribadisce che le assenze di Regione Lombardia e del Comune di Cremona sono assolutamente comprensibili proprio per questa emergenza. Peraltro Regione ha dato atto, per vie brevi, di aver ricevuto dall'Agenzia ampia collaborazione nel tentativo di agevolare la partecipazione di un proprio rappresentante.

Ringrazia il personale dell'Agenzia, che sta lavorando con grande competenza e professionalità sui tanti fronti aperti e si augura che in tempi brevi sia possibile tornare ad incontrarsi per discutere e valutare insieme le possibili proroghe degli altri contratti.

Venendo infine al secondo punto dell'o.d.g. dà la parola al direttore per alcuni aggiornamenti. Cerioli informa che le Agenzie in queste settimane hanno ricevuto per il tramite di diversi comuni richieste relative al rimborso degli abbonamenti non utilizzati a causa della sospensione delle attività scolastiche e delle limitazioni alla circolazione intercomunale. Segnala quindi che stamattina nell'esaminare il tema, in sede di conferenza Stato-Regioni sarebbe emerso l'orientamento di chiedere allo Stato provvedimenti univoci per tutto il territorio nazionale che consentano di prolungare la validità degli abbonamenti per un periodo pari al mancato utilizzo. Su suggerimento dei presenti, anche in assenza di atti formali a conferma, di tale possibilità si darà notizia con apposito comunicato sul sito e agli Enti aderenti. Precisa infine che in queste cinque settimane di emergenza il servizio di t.p.l. è stato più volte modificato in dipendenza della forte riduzione dei viaggiatori, prima per gli studenti e poi per tutte le altre tipologie di utenti. La Regione ha fissato un limite minimo di copertura dei territori al di sotto del quale non è opportuno scendere, dal 25 al 40% del servizio invernale. IL servizio ora in atto (estivo) garantisce nel bacino una copertura del 50/60% del servizio invernale, garantendo sostanzialmente tutte le relazioni. Appare però forse ridondante nel cremasco dove l'offerta si attesta verso il 71% e il Gestore chiede di ridurre ulteriormente, anche per le assenze del personale per malattia. Gli amministratori si riservano una valutazione in merito, considerando anche il fatto che in settimana è prevista una ulteriore riduzione dell'operatività delle imprese e fabbriche milanesi.

Null'altro essendovi da deliberare, l'Assemblea si chiude alle ore 17.00.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
F.to Claudio Cerioli

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA
F.to Raffaele Favalli